



Centro Reggino di Solidarietà OdV

Bilancio Sociale 2025

*"Qui, insieme, una persona può, alla fine,
manifestarsi chiaramente a se stessa,
non come il gigante dei suoi sogni
né il nano delle sue paure,
ma come un uomo parte di un tutto
con il suo contributo da offrire.
In questo terreno noi possiamo mettere radici
e crescere, non più soli, come nella morte,
ma vivi a noi stessi e agli altri."*

(tratto dalla Filosofia di Progetto Uomo)

Sommario

0. Introduzione
1. Premesse generali
2. Chi siamo: identità e valori
3. Presentazione dell'ente e del suo ruolo nel contesto comunitario
4. *Governance* del Ce.Re.So.
5. Le persone che operano per il Ce.Re.So.
6. La situazione economica e finanziaria
7. Le attività del Ce.Re.So.
8. L'Area progettuale, educativa e di prevenzione

0. Introduzione

L'Associazione è nata nell'ormai lontano 1991 per volontà dei fondatori Piero Catalano, sacerdote della Diocesi di Reggio-Bova, e Totò Polimeni, medico e figura di riferimento per il territorio reggino, per rendere un servizio verso i più poveri e fragili ed in particolare nel difficile mondo della droga che in quegli anni iniziava a fare sentire il proprio abbraccio mortale nei confronti di tanti giovani.

Era il periodo dell'emerga eroina, che anche a Reggio Calabria si faceva sentire, ed il volontariato provava in modo "pionieristico" a fornire risposte a fronte di un problema stigmatizzato e poco conosciuto.

Nei quasi 35 anni di cammino il Ce.Re.So. è costantemente cresciuto nel servizio, consolidando quanto già avviato e prendendosi carico dei nuovi bisogni che nel tempo si sono manifestati, in particolare nel mondo educativo e giovanile.

Da quelle origini dove l'improvvisazione era l'unica strada possibile, il percorso si è evoluto consolidandosi su basi scientifiche e professionali, muovendosi su modelli validati, ma sforzandosi di mantenere sempre e comunque lo spirito dei volontari di quei primi anni e quindi l'identità associativa fondata sui valori di "Progetto Uomo".

In tal senso, rendere conto delle proprie attività e responsabilità è sempre stato uno stile dell'Associazione. La cosiddetta "riforma del terzo settore" ci ha consentito di sperimentarci nella costruzione del bilancio sociale, che quest'anno presentiamo per la terza volta e che rappresenta di fatto un'evoluzione della "relazione sociale" che da sempre ha accompagnato il bilancio economico.

In particolare, attraverso lo strumento del bilancio sociale, la comunicazione delle attività svolte si arricchisce di elementi per rendere conto al meglio degli impegni assunti, delle persone coinvolte, dei risultati raggiunti, continuando a rispondere alle nuove sfide aprendo nuovi sentieri.

1. Premesse generali

Il Bilancio Sociale 2025

L'Associazione Centro Reggino di Solidarietà è impegnata da quasi 35 anni nel campo della cura e dell'educazione, attraverso servizi sanitari e sociali in favore delle persone più fragili e deboli della società.

L'Associazione è Ente del Terzo Settore, iscritta all'apposito registro unico nazionale.

Il D.Lgs. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore), e successivamente il DM del 4 luglio 2019, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'introdurre l'obbligo per la redazione del Bilancio Sociale per alcuni Enti del Terzo Settore, tra cui il Ce.Re.So., ha definito le linee guida per la redazione dello stesso.

Pertanto, sin dal 2021, si è costituito su indicazione del Comitato Esecutivo dell'Associazione, un gruppo di lavoro specifico per raccogliere ed organizzare i dati e le informazioni necessarie alla materiale scrittura del Bilancio Sociale.

Peraltro la trasparenza degli elementi economici e contabili, è stata da sempre accompagnata, al Ce.Re.So., da una "relazione sociale" tesa a dare conto ai diversi attori interessati, ed in generale alla comunità territoriale di riferimento, delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Pertanto siamo già alla quinta esperienza nella redazione del bilancio sociale, riorganizzando ed implementando quella "relazione sociale" sulla scorta delle indicazioni ministeriali.

Anche quest'anno l'obiettivo del documento è teso a rendere evidenti gli elementi rilevanti dell'agire associativo.

Il Gruppo di Lavoro

Il Comitato esecutivo ha inteso incaricare, per la raccolta dei dati e la definizione del documento, un gruppo di lavoro composto dai coordinatori e dai responsabili delle diverse aree di attività del Ce.Re.So.

Il presente lavoro è il risultato dello sforzo di sintesi operato dal Gruppo, grazie al contributo fattivo dei Consiglieri, dei volontari, degli operatori dei diversi servizi.

Il documento, che già possiede tutti gli elementi necessari e previsti dalla legge per una corretta rendicontazione sociale ed economica, è pensato come strumento costantemente implementabile e migliorabile, sia nella qualità e quantità degli elementi che nella chiarezza espositiva, anche grazie ai feedback che proverranno da chi avrà la pazienza di leggerlo.

Riteniamo infatti fondamentale il Bilancio Sociale al fine di fornire evidenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti, in continuità e coerenza con la missione Associativa.

Metodologia adottata

Anche per questo terzo anno di redazione del Bilancio Sociale si è ritenuto di dover definire uno strumento rendicontativo coerente con i contenuti previsti dalle linee guida ministeriali, ma che non perdesse l'esperienza pregressa delle "relazioni sociali", negli anni allegate alla parte economico-finanziaria del bilancio, provando ad apportare già alcuni elementi di miglioramento in termini di leggibilità rispetto al bilancio sociale 2024.

Pertanto il presente Bilancio Sociale è redatto secondo le indicazioni delle linee guida di cui al DM 4 luglio 2019, e sulla base di una raccolta circolare partecipata di dati ed elementi rilevanti da parte dei diversi volontari, attori e servizi del Ce.Re.So.

La metodologia operativa indicata dal Comitato Esecutivo, nel mandato conferito al Gruppo di Lavoro, è altamente partecipativa e prevede la raccolta di dati ed informazioni da parte di tutti i diversi "segmenti" associativi.

Il risultato è un documento snello, leggibile, però adeguato a dare trasparenza di tutto quanto realizzato nel corso dell'anno, delle risorse impiegate e, quel che è più rilevante, dei risultati ottenuti.

2. Chi siamo: identità e valori

Il Centro Reggino di Solidarietà

Il Centro Reggino di Solidarietà OdV (Ce.Re.So.), associazione di volontariato aderente alla Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (F.I.C.T.), ha iniziato la sua attività nel 1991. È stato riconosciuto Ente Ausiliario della Regione Calabria con D.G.R. n. 5461 del 31/10/1994 ed Ente Morale con Decreto del Ministero dell'Interno del 12/01/96.

Il Ce.Re.So. è iscritto al Registro Unico del Terzo Settore dal luglio 2022.

Il Centro Reggino di Solidarietà, nelle sue unità operative, è conforme alla norma UNI EN ISO 9001: 2015 per la "progettazione ed erogazione di servizi riabilitativo- assistenziali in regime residenziale e semiresidenziale per persone dipendenti da sostanze da abuso" settore EA 38F, certificato nr. 20281/09/S rilasciato da CISQ/RINA Service SpA.

L'identità del Centro Reggino di Solidarietà

Dal momento della fondazione, nel 1991, il Ce.Re.So. è costantemente cresciuto nel servizio, consolidando quanto già avviato e prendendosi carico dei nuovi bisogni che nel tempo si sono manifestati.

In questi anni il nostro Centro ha ottenuto riconoscimenti a livello regionale e nazionale ed è parte attiva nei coordinamenti del volontariato e dell'area delle dipendenze.

Il personale, proveniente dal mondo del volontariato e dell'impegno sociale, è qualificato professionalmente, nonché in continua formazione.

Detta scelta ovviamente consente al Ce.Re.So. di svolgere la propria opera attraverso persone qualificate e grazie al predominante impegno di volontari.

Oggi l'Associazione è presente sul territorio reggino con un servizio residenziale (la comunità terapeutica "Archè"), con un servizio semiresidenziale specialistico per le dipendenze "Don Tonino Bello", con diverse attività di prevenzione ed educative per minori sul territorio e con servizi di prossimità, con un bacino di utenza che supera le 120 unità, e quasi 30 tra operatori e collaboratori.

La Vision del Ce.Re.So.

Il Ce.Re.So. volge la propria attività finalizzata al recupero e reinserimento sociale dei giovani con dipendenza patologica ed in generale con persone con situazione di disagio seguendo la metodologia di "Progetto Uomo", mentre su tutto il territorio della Provincia di Reggio Calabria è particolarmente attivo ed impegnato nella prevenzione del disagio e della devianza, in particolare giovanile, nonché nella promozione dei valori della gratuità, del volontariato e dell'impegno civile.

L'Associazione ha maturato la convinzione che la cultura dell'integrazione, dei diritti e della dignità dei più poveri e fragili, significa in primo luogo accogliere.

Per tale motivo l'intera attività associativa si fonda sul "prendersi cura" inteso come farsi carico integralmente della persona, in un cammino condiviso, per garantire prima di tutto il diritto alla dignità di persona, alla cura ed all'assistenza ed alla relazione umana.

Per questo il Ce.Re.So. intende continuare a farsi interpellare dai bisogni via via emergenti sul territorio, sentendosi responsabile delle problematiche di chi accoglie, ma anche dei processi di cambiamento da attivare nelle comunità territoriali al fine di garantire una sempre maggiore consapevolezza, equità e giustizia sociale.

Appare infatti totalmente evidente come il "fare quotidiano" per quanto importante, sarebbe di fatto vuoto di significato se non inserito all'interno di una visione più ampia di territorio e di dignità della persona umana che implica la costruzione di comunità territoriali accoglienti ed inclusive.

La mission e le scelte fondamentali

Il Ce.Re.So. ha da sempre posto la scelta degli ultimi e dei più fragili come fondamentale nel proprio intervento. In tal senso la centralità della persona la scelta dell'accoglienza e della condivisione rappresentano corollari imprescindibili e stile di intervento associativo.

Negli anni poi l'associazione ha consolidato molte altre scelte di carattere politico, quali la dimensione della partecipazione, dell'integrazione tra sociale e sanitario e della presa in carico territoriale comunitaria.

Il Ce.Re.So. crede e si impegna per il collegamento in rete delle risorse del territorio e la collaborazione con le istituzioni e gli altri attori sociale quale unico strumento possibile per la costruzione del cambiamento.

Il Ce.Re.So. condivide le scelte contenute nella Carta dei Valori della FICT e le considera parte del proprio patrimonio identitario, sforzandosi di attuarle all'interno della propria specifica dimensione territoriale.

Il valore della gratuità e del volontariato

Una scelta fondamentale che merita un posto particolare è quella del volontariato e della gratuità. L'Associazione da sempre è impegnata a testimoniare e divulgare i valori propri del volontariato e dello spirito di gratuità che qualifica l'attività dei tanti volontari dell'Associazione, ma che ha connotati ben delineati in tutta l'organizzazione.

La scelta del volontariato non presuppone solo il mero "utilizzo" di volontari per il raggiungimento dei fini istituzionali, ma determina le scelte e le metodologie, informando di sé l'intero percorso educativo.

Anche nei collaboratori e nelle persone stipendiate, necessarie per qualificare l'azione associativa, sono presenti infatti i valori portanti della solidarietà e dell'azione volontaria, e pur nel pieno e totale rispetto delle norme contrattuali e del lavoro, è forte la dimensione del "dono" come elemento qualificante dello stesso impegno lavorativo.

La scelta di gratuità, che peraltro qualifica le cariche sociali (gli organi sociali sono composti esclusivamente da volontari che non hanno alcun rapporto contrattuale con il Ce.Re.So.) e tutti i volontari che a vario titolo operano all'interno dell'Associazione, non si configura semplicemente come assenza di guadagno economico, ma rappresenta un vero e proprio stile improntato alla sobrietà ed alla frugalità.

3. Presentazione dell'Ente e del suo ruolo nel contesto comunitario

Radici ed evoluzione dell'ente

L'Associazione Centro Reggino di Solidarietà nasce nell'ormai lontano 1991, dall'esigenza pressante di rispondere ad un bisogno fortemente sentito in ambito sociale, particolarmente a Reggio Calabria, relativo al problema della tossicodipendenza.

Si veniva dagli anni dell'emergenza eroina e si era in pieno sviluppo di quel processo di cambiamento che da lì a qualche anno avrebbe portato alle odierne forme di dipendenza, da sostanze e comportamentali.

Solo un anno prima veniva finalmente approvato in Parlamento un Testo Unico, il DPR 309/1990, che definiva in chiave non più pionieristica l'azione dei servizi sul territorio.

Un medico, Totò Polimeni, persona nota e ben voluta nella città, è stato colui che ha ispirato e fortemente voluto la costituzione del Ce.Re.So.

In quegli anni di droga si parlava senza troppa cognizione di causa, e i ragazzi che ne facevano uso erano relegati ai margini di una società che non sapeva prendersene cura e che non conosceva ancora bene il significato di "politiche sociali". Impegnarsi in questo campo, allora più di oggi, significava rinuncia e sacrificio. Voleva dire schierarsi dalla parte degli ultimi, di chi non ha voce. E Totò Polimeni, andando contro corrente, ha deciso – insieme ad altre famiglie, gente per bene, ostinata come lui - che era giunto il momento di regalare alla città che tanto amava un segno di speranza.

Si è quindi recato dall'allora Arcivescovo Mons. Vittorio Mondello, "proprio lui comunista di lunga data", ed ha chiesto che gli indicasse un riferimento con il quale vivere sino in fondo quest'avventura.

Il Vescovo Mondello ha subito colto l'importanza di una tale azione sul territorio e nel benedire l'iniziativa che prendeva piede ha indicato nel giovane sacerdote Don Piero Catalano la persona giusta per affiancare il dott. Polimeni nell'avvio del Ce.Re.So., cogliendo peraltro una vocazione espressa dello stesso verso i poveri ed i fragili.

Ed ecco, dopo la conoscenza con Don Piero Catalano, la formazione della prima squadra, l'accoglienza dei ragazzi, e quindi la comunità, la casa per malati di AIDS, il reinserimento sociale. È grazie a Totò Polimeni ed a Don Piero, alla loro abnegazione, al loro pragmatismo ed alla loro amicizia, che oggi esiste il Ce.Re.So., vita e speranza per i tantissimi ragazzi che dal 1991 sono passati dai diversi servizi.

La distribuzione territoriale

Attualmente i servizi del Ce.Re.So. sono distribuiti su tutta l'area metropolitana della città di Reggio Calabria secondo lo schema che segue:

AREA TERRITORIALE	SERVIZI DI AREA SANITARIA	SERVIZI DI AREA SOCIO ASSISTENZIALE
Reggio Calabria		Centro Studi ed Amministrazione, ricerca e progettazione
Reggio Calabria		Attività in favore di famiglie e minori, area prevenzione, presso un bene confiscato alla criminalità organizzata
Sambatello di Reggio Calabria	Servizio diurno per persone con dipendenza patologica (sostanze, alcol, gioco, ecc.)	
Gallico di Reggio Calabria	Comunità Terapeutica Riabilitativa per le dipendenze patologiche	
Melito Porto Salvo		Appartamento di prossimità per persone in stato di bisogno
Gallico di Reggio Calabria		Parco della Mondialità – servizio accoglienza-educativo e di prevenzione

Le relazioni con i portatori di interesse

Nella sua storia di radicamento, il Ce.Re.So. ha intessuto relazioni con un gran numero di attori della comunità, il mondo del Terzo Settore e del volontariato, l'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, la Caritas Diocesana, i soggetti istituzionali sanitari e sociali, le famiglie e gli utenti.

Il reticolo relazionale rappresenta il capitale sociale immateriale dell'Associazione e conferisce all'agire quotidiano la necessaria autorevolezza e l'efficacia nella proposta di processi di cambiamento. La rappresentazione compiuta del posizionamento del Ce.Re.So. nel suo contesto, sia territoriale, sia

valoriale, sia vocazionale, è complessa, un tentativo di renderla comprensibile è il seguente:



Fig.1 Relazioni del Ce.Re.So. con i principali portatori di interesse e interlocutori

Le sovrapposizioni mostrate nella mappa evidenziano le relazioni reciproche tra i portatori di interesse.

Il Ce.Re.So. si mostra fortemente legato alla propria comunità territoriale, ispirato da grandi istanze valoriali e orientata a un respiro di sviluppo più ampio, a portata almeno regionale.

Nel corso del 2025 le relazioni con gli interlocutori rappresentati nella mappa possono essere così sintetizzate

Famiglie

Nel 2025 sono proseguiti e si sono implementati i rapporti con le famiglie, nella convinzione che non sono imprescindibili nel cammino di aiuto e cura verso le persone in carico ai nostri servizi.

Sono anche proseguiti i rientri presso le famiglie degli utenti dei servizi residenziali, dove questo ovviamente è possibile, così come si sono implementate le visite presso le strutture.

Soprattutto si è proseguito il lavoro con le famiglie degli utenti della Comunità e del servizio specialistico, da sempre qualificante nel percorso terapeutico del Ce.Re.So., imprescindibile per la costruzione e l'implementazione dei piani individualizzati.

Occorre inoltre considerare che ormai da diversi anni, nell'area territorio dell'impegno del Ce.Re.So., abbiamo attivi diversi servizi, anche in collaborazione con altri enti o svolti attraverso il nostro Consorzio di riferimento "Macramè", che pongono le famiglie al centro dell'intervento educativo.

Istituzioni

I rapporti con le PP.AA. (Aziende Sanitarie, Regione, Ambiti territoriali sociali) sono proseguiti per tutto il 2025.

In area sanitaria, il 2025 è stato senza dubbio un anno importante. L'anno precedente infatti si è concluso il piano di budget stabilito dal DCA 132/2022, che ha consentito comunque una certezza di risorse per i servizi accreditati in area sanitari. Nel corso del 2025 pertanto è stato necessario formulare un nuovo piano di budget relativo alle risorse da distribuire alle diverse Aziende Sanitarie.

Un'operazione che in realtà si è presentata più complessa del previsto per due diversi ordini di motivi. Il primo motivo è legato alla sentenza del Tar Calabria che accogliendo il ricorso di alcuni enti erogatori, tra cui la Piccola Opera, ha riconosciuto il giusto diritto all'adeguamento delle tariffe, sin dal giugno 2025, data in cui il Commissario ad Acta nominato dal Tribunale ha consegnato alla regione le nuove tariffe. Ciò evidentemente ha determinato la necessità di rinvenire ulteriori 12 milioni circa su base regionale per garantire almeno il mantenimento delle prestazioni attuali. Il secondo motivo è legato alla ormai prossima applicazione del cosiddetto Decreto Concorrenza, che prevede anche in ambito sanitario e socio-sanitario, se non interverranno auspicabili modifiche, l'applicazione di uno stretto regime concorrenziale con conseguente necessità di mettere a bando tutti i posti letto attualmente accreditati. Una norma che, rimanendo tale, creerà enormi ritardi ed ulteriori difficoltà amministrative e burocratiche, e che porrà a serio rischio la continuità assistenziale verso i nostri utenti.

Per tali motivi i tetti di spesa sono stati pubblicati solo alla fine del 2025 e per sole due annualità (2025-2026), considerando che nel 2027 è tutt'oggi prevista l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Concorrenza.

Per quanto attiene più direttamente la nostra Associazione, nel corso del 2025 abbiamo finalmente completato il trasferimento della comunità al Parco della Mondialità di Gallico con il decreto di ampliamento dei posti letto che sono passati da 15 a 23.

Ciò ha consentito di proseguire il percorso già avviato negli anni passati verso una nuova concezione dei servizi residenziali e terapeutici, un percorso di innovazione nel quale siamo accompagnati anche da un'equipe esterna di supervisione.

Abbiamo comunque risentito delle difficoltà di rapporti con il Dipartimento Tutela della Salute, oltre ad una storica scarsa attenzione per le realtà che si occupano di dipendenza. Ciò nonostante abbiamo portato avanti positivamente il rapporto con il Dipartimento di Salute Mentale con il quale portiamo avanti il progetto GAP. Allo stesso modo, in area sociale, abbiamo implementato i rapporti con gli ambiti territoriali sociali, in particolare con quello di Reggio Calabria, con il quale collaboriamo in diversi percorsi attraverso il nostro consorzio di riferimento Macramè.

Infine molto rilevante è stata l'attività sul territorio attraverso i diversi servizi di prossimità attivati su mandato degli enti locali di cui si dirà più avanti.

Volontariato e associazionismo

Il volontariato e la promozione della cultura della solidarietà rappresentano altrettanti mandati istituzionali per la nostra Associazione. Il 2025 ha visto implementare la presenza del volontariato presso i nostri servizi e nelle attività associative. Diverse sono state le iniziative portate avanti sul territorio, in particolare con i giovani, tese a promuovere e soprattutto proporre esperienze di impegno e volontariato non solo nei servizi del Ce.Re.So.

Volontariato - Servizio Civile

Il Ce.Re.So. ha concluso il progetto di servizio civile universale "In-Dipendenza 2023" che ha visto il coinvolgimento di dodici giovani in servizio civile ed avviato il nuovo progetto "In-Dipendenza 2024" con altri 12 beneficiari, tra cui 4 giovani con minori opportunità con difficoltà economica.

Il progetto afferisce alla FICT ed in fase di scrittura abbiamo collaborato sia alla stesura del Programma che del Progetto, curando in entrambi parti comuni a tutti i centri Federati, oltre che quelle di nostra competenza.

In loco abbiamo curato le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio e il tutoraggio.

Abbiamo preso parte alla progettazione del nuovo progetto SCU "In-Dipendenza 2025" che partirà il prossimo anno.

Il Ce.Re.So e la Chiesa Locale

Una particolare attenzione il nostro Centro l'ha poi riservata alla Chiesa locale.

Per tutto il 2025, come del resto è prassi consolidata, abbiamo prestato il nostro servizio in favore della Chiesa reggina e delle realtà, in particolare giovanili, ad essa legate. Sono stati implementati molto rispetto gli anni scorsi gli interventi effettuati nei gruppi e nelle parrocchie, sia di formazione che di prevenzione del disagio.

Il nostro impegno, che rinnoviamo ogni anno con gioia, rimane uno dei cardini di tutta la nostra attività, arricchito anche da un rinnovato impegno al fianco della Caritas Diocesana, insieme alla quale portiamo avanti diverse attività nel campo della povertà e della prevenzione e della quale è Direttrice Maria Angela Ambrogio, Direttore generale del Ce.Re.So.

Nel 2025 inoltre il Ce.Re.So. ha partecipato attivamente alle attività della Consulta delle Aggregazioni Laicali nella quale è presente attraverso il Consigliere Franco Marcianò.

Il Parco della Mondialità

Nel 2025, il Ce.Re.So. ha intensificato la propria azione all'interno del Parco della Mondialità, rendendolo un punto di riferimento sempre più centrale per la comunità e per le persone coinvolte nei percorsi terapeutici. L'impegno degli educatori del centro, insieme agli utenti in fase di riabilitazione, ha reso il parco non solo un luogo di accoglienza e socializzazione, ma anche uno spazio in cui si concretizzano percorsi di crescita individuale e collettiva. La presenza attiva di questa realtà ha permesso di arricchire l'esperienza di chi frequenta il parco, dando vita a un ambiente in cui il dialogo e la condivisione diventano strumenti di trasformazione.

Le attività di apertura del parco alla cittadinanza hanno assunto un ruolo sempre più rilevante, consentendo l'incontro tra le persone in percorso terapeutico e la comunità locale. Questa interazione favorisce la riduzione dello stigma e promuove una maggiore comprensione delle dinamiche della dipendenza e del recupero. Allo stesso tempo, il contributo offerto dai volontari del Servizio Civile Universale si è dimostrato essenziale: attraverso il loro impegno, i giovani hanno testimoniato il valore della cittadinanza attiva, supportando con dedizione le diverse iniziative promosse dal centro. Il loro coinvolgimento rappresenta un'opportunità di crescita reciproca, in cui chi presta servizio e chi riceve supporto si arricchiscono vicendevolmente in un'esperienza di condivisione autentica.

Il Parco della Mondialità ha continuato ad accogliere numerosi gruppi associativi, diventando un luogo di incontro e confronto tra realtà diverse. Questo scambio di esperienze ha contribuito a rafforzare la cultura dell'inclusione e dell'apertura all'altro, valori cardine su cui si fonda la missione del Ce.Re.So. La dimensione educativa del parco si è ulteriormente consolidata, trasformandolo in un vero e proprio polo formativo per la città. Gli incontri e le attività organizzate non sono solo momenti di apprendimento, ma anche occasioni in cui ciascun partecipante può mettere in discussione stereotipi e pregiudizi, contribuendo a costruire una comunità più consapevole e solidale.

Nel corso del 2025, proprio in relazione al Parco ed al rapporto con il territorio, è stato elaborato un progetto "Legami di comunità", a valere sui fondi del Dipartimento Politiche contro la droga e le altre dipendenze, che ha visto la collaborazione di esperti esterni e che si pone l'obiettivo di integrare sempre di più la nostra

Comunità con il territorio attraverso il Parco. Il progetto è stato ammesso a finanziamento, risultando secondo su tutto il territorio nazionale, e ci vedrà impegnati per i prossimi tre anni consentendo un progressivo ammodernamento dei servizi e delle strutture del Parco della Mondialità. Il progetto, in particolare, consentirà da un lato di strutturare interventi dedicati al reinserimento lavorativo degli ospiti del centro; di rendere alcune aree del parco più sicure, accessibili e funzionali alla fruizione da parte della cittadinanza e, dall'altro, di rafforzare ulteriormente l'integrazione del Cereso. nel contesto territoriale, promuovendo una crescente "contaminazione educativa" tra comunità terapeutica e società civile, in una logica di inclusione attiva e sviluppo condiviso.

Lavori di Ristrutturazione e Prospettive Future

Il 2025 rappresenta per il Cereso un anno di consolidamento e di evoluzione significativa del proprio modello di intervento, in continuità con il percorso già avviato negli anni scorsi. Il Cereso nel corso degli anni ha progressivamente rafforzato il proprio ruolo oltre che come struttura dedicata al trattamento delle dipendenze patologiche, soprattutto presidio territoriale capace di intercettare e accompagnare forme più ampie di vulnerabilità sociale. Nel corso dell'anno, le attività sviluppate all'interno del Parco della Mondialità hanno ulteriormente consolidato la funzione di questo spazio quale luogo di incontro, crescita e inclusione. Il parco si è confermato un ambiente in cui il percorso terapeutico si integra con la dimensione comunitaria, favorendo relazioni significative tra pazienti, operatori e cittadinanza. Le iniziative promosse hanno contribuito a ridurre lo stigma sociale legato alle dipendenze, stimolando una maggiore consapevolezza collettiva e promuovendo una cultura dell'accoglienza e della partecipazione. In tale processo, il coinvolgimento del Servizio Civile Universale e delle realtà associative del territorio ha continuato a rappresentare un elemento qualificante, rafforzando la dimensione educativa e relazionale delle attività svolte. Parallelamente, il 2025 è stato caratterizzato da un passaggio rilevante, rappresentato dalla riorganizzazione complessiva dei servizi. Questo processo ha avuto come obiettivo principale quello di migliorare la qualità dell'offerta, ampliare la capacità di risposta ai bisogni emergenti e rendere il sistema dei servizi più integrato ed efficace. In questa prospettiva si colloca il completamento della ristrutturazione del Centro Semiresidenziale di Sambatello, che ha consentito di dotare il territorio di una struttura pienamente adeguata agli standard attuali, sia sotto il profilo funzionale che energetico. Di particolare rilievo, è stato il completamento della ristrutturazione della struttura di Melito Porto Salvo, destinata all'attivazione di un servizio residenziale gratuito rivolto a persone fragili e senza dimora gestita da Don Domenico De Biase, attivo Sacerdote da anni impiegato nell'assistenza e il supporto ai più fragili e bisognosi. Il Cereso, attraverso un comodato d'uso gratuito dell'immobile e del terreno circostante, consentirà al Sacerdote di trasferire le proprie attività in un luogo completamente ristrutturato e funzionale immerso nel verde. Nel corso

dell'esercizio 2025 sono altresì proseguiti gli interventi di ristrutturazione dell'immobile sito in Sant'Alessio in Aspromonte, realizzati, come per le altre due strutture, attraverso le opportunità previste dal Superbonus 110% per gli Enti del Terzo Settore. Tali lavori risultano strategici in quanto consentiranno di riqualificare integralmente uno dei luoghi storici della comunità terapeutica, rendendolo pienamente idoneo allo sviluppo e all'ampliamento di ulteriori attività residenziali che il Cereso. intende progressivamente attivare, rafforzando così la propria capacità di accoglienza e di risposta strutturata ai bisogni emergenti nel campo delle dipendenze. Nel corso dell'esercizio 2025, sia il Servizio Specialistico che la Comunità Terapeutica hanno regolarmente effettuato gli audit previsti nell'ambito del sistema di gestione per la qualità, confermando il rispetto degli standard organizzativi e operativi adottati; entrambi i servizi proseguono, infatti, in un percorso di mantenimento e miglioramento continuo della qualità nell'erogazione degli interventi rivolti alle dipendenze patologiche, in coerenza con i requisiti della certificazione ISO 9001:2015, posseduta ininterrottamente da oltre quindici anni e rilasciata dal RINA, tra i principali enti certificatori a livello nazionale e internazionale.

Amministrazione- Centro Studi- Segreteria-Formazione presso bene confiscato

Nel 2025 l'amministrazione, il centro studi, la direzione, la segreteria nonché la sede legale sono stati trasferiti in via Temesa nr 6.

Era infatti necessario un luogo che avesse più spazi e fosse fruibile anche per altre attività e momenti di riunione.

Si svolgono nella sede anche le seguenti attività formative:

- Formazione e tutoraggio dei giovani volontari in Servizio Civile Universale
- Formazione permanente dei volontari in servizio presso le strutture di recupero dell'Associazione
- Formazione esperienziale curata dalla Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT) sui temi della progettazione nazionale ed europea, un luogo virtuale che con cadenza mensile si incontra per confrontarsi sulle buone prassi progettuali, analizzare i bisogni e delineare la partecipazione a possibili progettualità
- Formazione al lavoro dei soggetti svantaggiati attraverso attività di emersione delle competenze (redazione CV, bilancio delle competenze etc)

Non è comunque venuto meno, nonostante il trasferimento di sede, l'impegno del Cereso presso i locali di via San Giuseppe n. 97 a Reggio Calabria, bene confiscato alla mafia e concesso in uso alla nostra Associazione.

In questa sede infatti si svolgono tutte le attività specifiche dell'area territorio, con particolare riferimento a servizi per famiglie e minori.

Formazione obbligatoria, qualità ed accreditamenti

Nel 2025 sono stati programmati e realizzati tutti corsi di aggiornamenti per il personale in materia di sicurezza sul lavoro, primo soccorso ed antincendio.

Sono state verificate e implementate le procedure previste per la gestione del Sistema di qualità ed è stato elaborato un piano per il monitoraggio del rischio clinico.

Inoltre, sempre nel 2025, è stata proseguita la formazione specifica per il personale operante nelle strutture terapeutiche che vede al centro l'ICF salute mentale e dipendenza, con il coordinamento didattico del Dott. Mauro Cibirin e del suo gruppo di lavoro. Un percorso tutt'ora in corso che è teso a fornire strumenti moderni di intervento in linea con l'idea di intervento terapeutico con al centro la persona propria di Progetto Uomo. Tutte queste azioni sono orientate ad accrescere la qualità del servizio erogato alle persone che si rivolgono ai nostri servizi.

Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

Nel corso del 2025 la partecipazione del Ce.Re.So. alle attività della FICT è proseguita senza soluzione di continuità.

Attualmente l'Associazione, attraverso un proprio collaboratore, ha la responsabilità della presidenza nazionale, ed attraverso la propria Direttrice partecipa all'area progetti della Federazione.

La Federazione è componente della Consulta del Volontariato del Forum Nazionale del Terzo Settore.

Durante l'anno abbiamo preso parte al gruppo progetti che si è costituito all'interno della Federazione, al fine di presentare proposte progettuali a valere su bandi nazionali ed europei.

Collaboriamo attivamente con la FICT alla progettazione del Servizio Civile Universale.

Forum del Terzo Settore e Aris Calabria

Il Ce.Re.So., in quanto ente del Terzo Settore, aderisce al Forum TS, organismo maggiormente rappresentativo come da Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Partecipa attivamente alla vita del Forum, di cui un componente del Coordinamento del Ce.Re.So. è nel comitato direttivo regionale.

Nel corso dell'anno il Forum ha garantito un contatto stretto con la Regione Calabria, in particolare per quanto riguarda l'area sociale e, in ambito sanitario, per quanto attiene le problematiche della salute mentale e delle dipendenze.

Inoltre, nel corso del 2025 è proseguita la partecipazione del Ce.Re.So. alle attività dell'Aris Calabria.

L'attività dell'ARIS Calabria nel 2025 ha visto come principale obiettivo, nella relazione con la Regione ed in accordo con le altre sigle, l'attuazione della normativa nazionale in merito ai ristori delle spese per la fornitura di dispositivi di protezione e per il mancato fatturato seguito alla pandemia. Purtroppo però, al momento, nonostante gli sforzi non si è risolto nulla per gli anni di interesse della questione 2020 e 2021.

4. Governance del Ce.Re.So.

Il Centro Reggino di Solidarietà è un'Associazione di volontariato con personalità giuridica, Ente del Terzo Settore, iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017).

Livelli di responsabilità

Il cuore dell'Associazione è l'Assemblea dei Soci, costituita attualmente da otto soci, che elegge dal proprio interno il presidente ed un consiglio direttivo composto da due membri.

Nel 2025 si sono svolte tre riunioni dell'Assemblea dei Soci che hanno visto la partecipazione di tutti i soci.

Gli argomenti più rilevanti affrontati sono stati la programmazione delle attività ed il bilancio consuntivo.

Il Comitato esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da tre persone, tra cui il presidente.

Nel corso dell'anno si sono tenute otto riunioni di Consiglio Direttivo con una presenza media di tre Consiglieri.

Il Consiglio, nelle sue riunioni periodiche, ha trattato tutti i temi concernenti la gestione delle attività e dei servizi, assumendo di volta in volta i provvedimenti necessari.

La governance diffusa

Il Ce.Re.So. ha instaurato e consolidato la pratica di riunire periodicamente tutti i coordinatori ed i responsabili di servizio, con cadenza almeno bimestrale. L'intento degli incontri è quello di rendere condivisa la narrazione delle esperienze di ciascun servizio, data la grande varietà degli impegni e la distribuzione territoriale delle strutture.

Per avere visione dell'organigramma completo del Ce.Re.So. si rimanda alla fine di questo documento.

5. Le persone che operano per il Ce.Re.So.

I numeri

Al fine di consentire il regolare funzionamento e per un migliore perseguimento delle proprie finalità, il Ce.Re.So. si è avvalso della collaborazione di n.18 dipendenti di cui 5 part time e 13 a tempo pieno.

I volontari che si sono occupati dell'attività istituzionale nel 2025 sono stati 51 di cui 42 donne e 9 uomini.

Le professionalità presenti

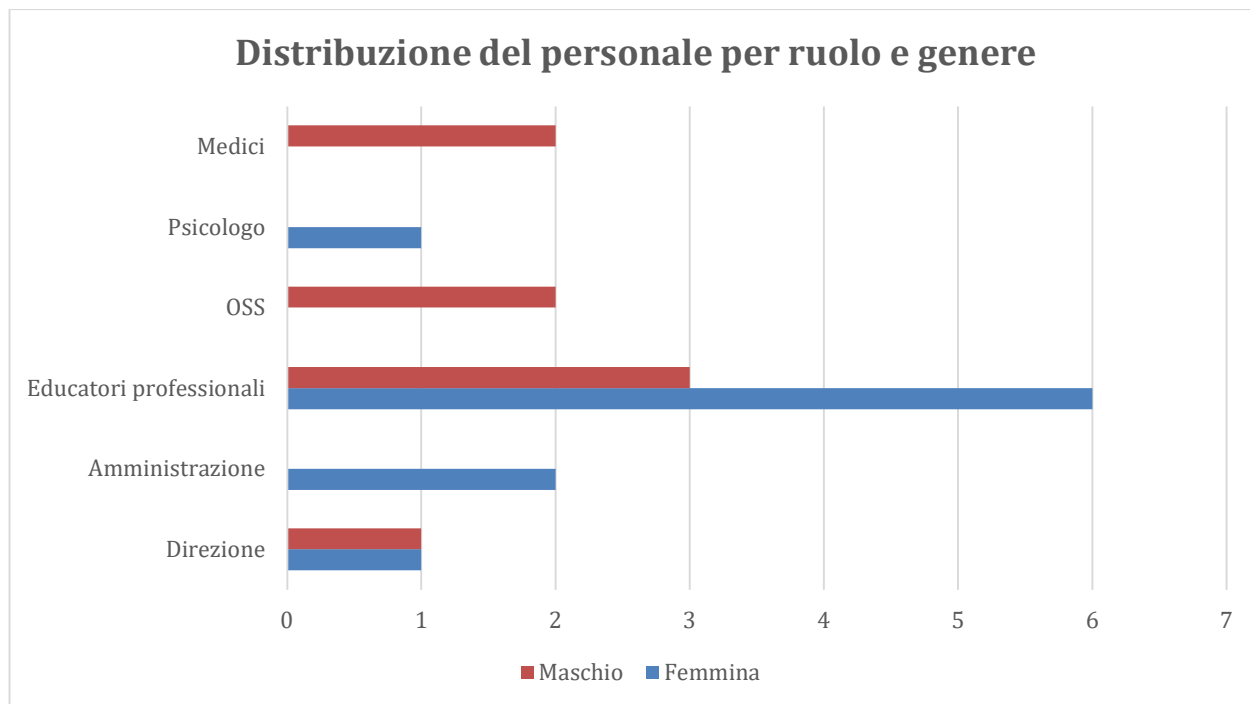
L'Associazione è un ente a caratteristica multidisciplinare. Il servizio ai nostri utenti e tutti gli impegni di progettazione, verifica, monitoraggio, manutenzione, gestione, approvvigionamento, hanno necessità di essere affrontati con la competenza e la consapevolezza necessarie.

Nel grafico seguente è rappresentata la configurazione delle risorse professionali del Ce.Re.So.



Parità di genere

Le persone coinvolte nei servizi si distribuiscono in modo relativamente asimmetrico fra generi, con una maggioranza chiara ma non prevalente a favore delle donne, principalmente per le figure riabilitative, come evidente nel grafico seguente.

**Formazione Volontari e Operatori**

Il Ce.Re.So. si sforza ogni anno di garantire adeguati percorsi di aggiornamento e formazione per i propri volontari e per i propri dipendenti, considerando la formazione una dimensione strategica dell'agire associativo.

La formazione è concepita per valorizzare ed implementare le competenze e per aprire spazi di confronto e condivisione tra gli operatori, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi resi.

Inoltre, accanto all'aggiornamento continuo, l'Associazione garantisce i corsi obbligatori per addetti antincendio, primo soccorso, formazione base sulla salute e sicurezza sul posto di lavoro e, ove necessario, formazione in materia di Igiene ed Alimenti.

È stato portato avanti un programma specifico di formazione per volontari ed operatori con cadenza bimestrale.

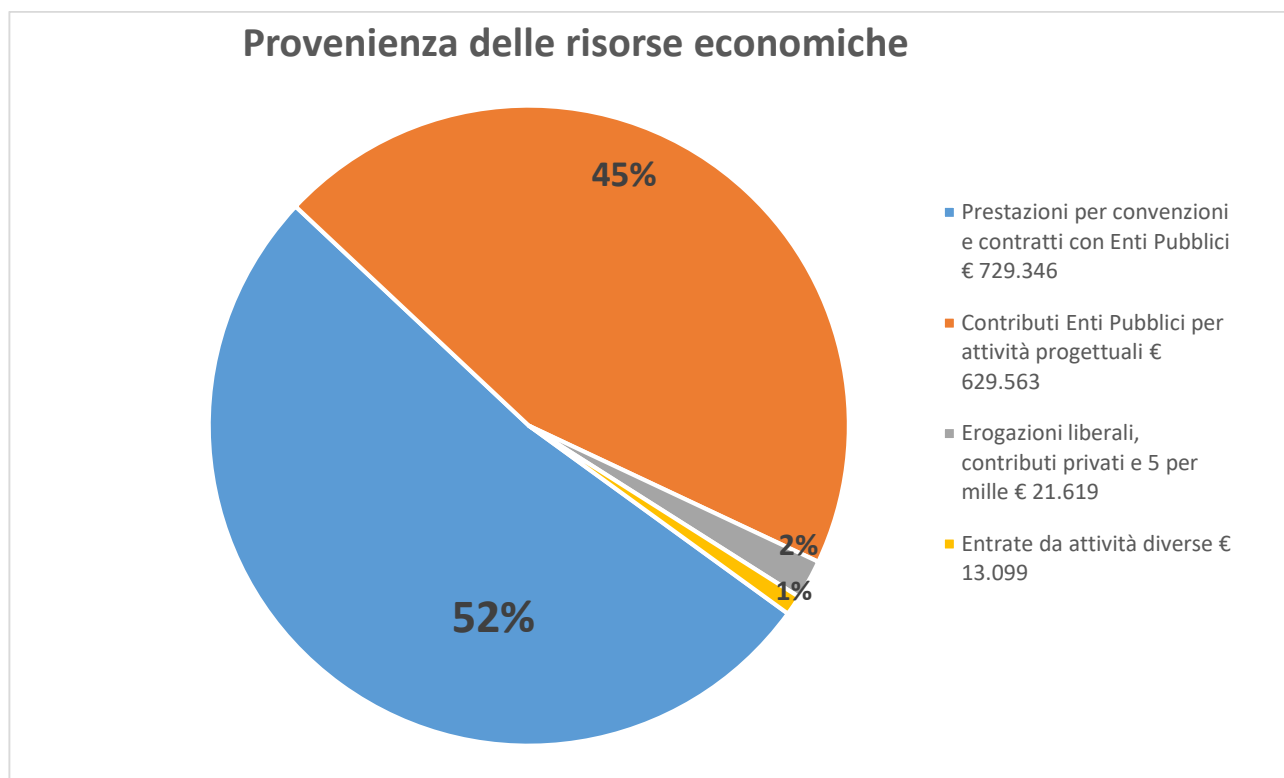
Inoltre il 2025 ha visto l'Associazione:

- Proseguire il percorso di formazione e aggiornamento degli operatori del settore terapeutico sul tema ICF con un gruppo di formatori esterno coordinati da Mauro Cibir
- Garantire, nelle singole professionalità coinvolte, la formazione continua obbligatoria (ECM)
- Continuare il proprio impegno presso L'istituto Universitario Pratesi a Soverato dove ci occupiamo dei corsi di Metodologia del tirocinio per tutti i corsi e di Diritto Civile e Diritto Pubblico.
- Aderire all'iniziativa promossa dalla FICT relativa alla formazione dei quadri sul tema del rischio clinico ed a quella esperienziale sui temi della progettazione nazionale ed europea, un luogo virtuale che con cadenza mensile si incontra per confrontarsi sulle buone prassi progettuali, analizzare i bisogni e delineare la partecipazione a possibili progettualità.

6. La situazione economica e finanziaria

Provenienza delle risorse economiche

Le risorse economiche dell'Associazione sono rappresentate nel grafico seguente:



Il grafico evidenzia che la maggior parte delle entrate sono provenienti da contratti e convenzioni con gli enti pubblici e da attività progettuale. La restante parte delle entrate si riferisce a erogazioni liberali, entrate varie da attività diverse e sottoscrizione del cinque per mille.

Le raccolte fondi

Nell'anno 2025, non sono state effettuate raccolte fondi. Tuttavia l'Associazione ha ricevuto il consueto sostegno da parte dei propri donatori per le attività istituzionali. L'Associazione ha ricevuto il cinque per mille per € 1.145.

7. Le attività del Ce.Re.So.

Lo stile redazionale del bilancio sociale, sin dal primo documento redatto, prevede la centralità dei protagonisti sul campo, i volontari e gli operatori dei servizi, ai quali è affidato il compito di analizzare un anno di lavoro a partire da alcuni parametri generali, sintetici e comunque esplicativi dell'attività realizzata. Lo strumento di rilevazione dei dati è stato presentato in uno degli incontri periodici con i coordinatori ed i responsabili dei servizi e delle strutture. Il lavoro di analisi e raccolta dei risultati è durato circa due mesi, al termine dei quali tutte le persone incaricate hanno restituito le informazioni raccolte, che sono state condivise con il comitato esecutivo per poterle poi utilizzare ai fini di questo documento.

Nelle pagine seguenti sono rappresentati i risultati di tale rilevazione.

Attività nell'ambito delle dipendenze

Il 2025 è stato un anno intenso e molto significativo sotto il profilo della riflessione e rimodulazione di tutta l'attività terapeutica. A partire dalla vision e dai valori che da sempre contraddistinguono il nostro operare all'interno dei servizi, ovvero della centralità della Persona quale portatrice di bisogni e risorse e come tale attiva protagonista del proprio cambiamento, è stata avviata un'attività di studio e progettazione avente l'obiettivo di *"innovare, mantenendo il cuore"*. Questa espressione sintetizza il percorso di ricerca e formazione che ha impegnato gli operatori di entrambi i servizi terapeutici e ha coinvolto risorse interne e professionisti provenienti da altri centri FICT e da Servizi per le Dipendenze.

L'innovazione proposta si inserisce pertanto all'interno di un solido nucleo di tradizione e impegno concreto nel quale la comunità è luogo di cura e di relazioni, elemento centrale e imprescindibile di un percorso terapeutico significativo.

Operare nell'ottica della moderna recovery ha pertanto significato progettare e realizzare un percorso formativo finalizzato all'aggiornamento professionale su pratiche evidence based, sulla prevenzione delle ricadute, sul lavoro di rete al fine di accrescere l'efficacia del percorso terapeutico sia del servizio residenziale che semiresidenziale.

Le equipe hanno infatti lavorato insieme per tutto l'anno, con incontri formativi bimestrali e con laboratori di co-progettazione per la revisione delle pratiche di intervento, raggiungendo un buon livello di integrazione delle competenze professionali e del lavoro in team.

Il percorso formativo e di lavoro di equipe è stato supervisionato dal dott. Mauro Cibirin, psichiatra e Direttore Scientifico del Centro Soranzo, un servizio di eccellenza nel trattamento residenziale breve delle dipendenze patologiche.

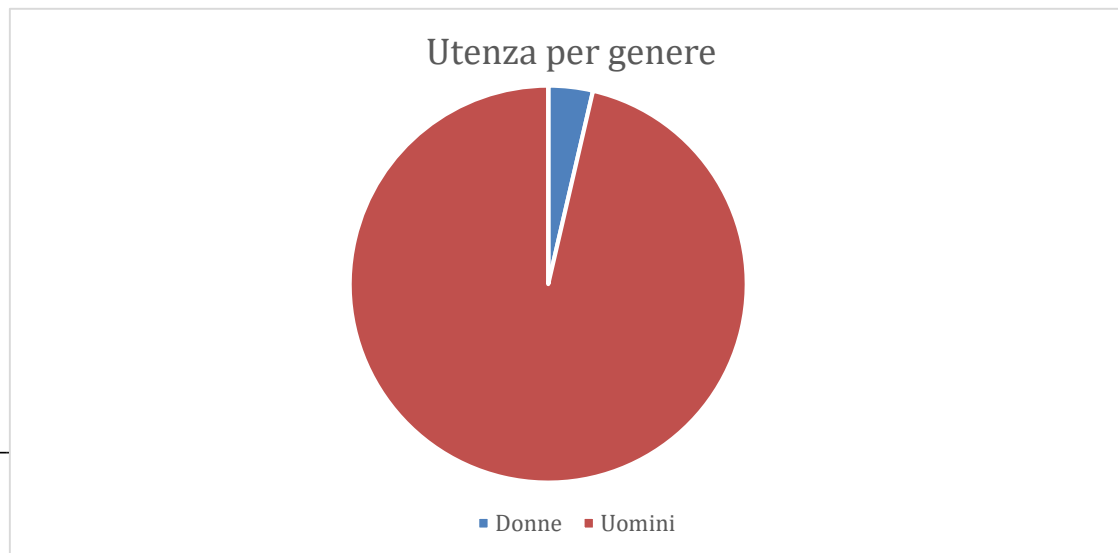
Ciò ha avuto una ricaduta pratica sulla gestione dei servizi e delle attività proposte, oltre che sulle reti di collaborazione attivate.

1. Gli utenti

1.1 Tipologia di utenza

a. Numero

	Donne	Uomini	TOTALE 2025
Comunità Archè	/	28	28
Servizio semiresidenziale "Don T. Bello"	1	19	20
TOTALE GENERALE	1	47	48



b. età

	Donne	Uomini
Età minima	40	20
Età massima	40	62
Età media	40	40

c. provenienza territoriale dell'utenza

	TOTALE
Comune Reggio Cal.	29
Provincia	6
Fuori Regione	13
Stato estero	0
Totale	48

ATTIVITÀ TERAPEUTICA**COMUNITÀ ARCHÈ- TOTÒ POLIMENI- SERVIZIO RESIDENZIALE**

Nell'anno 2025 il percorso di revisione del programma terapeutico ha trovato maggiore stabilità attraverso l'attuazione e la verifica dei protocolli terapeutici e delle attività educative strutturate con l'obiettivo del miglioramento continuo e del benessere degli ospiti.

L'idea centrale che ha mosso le attività annuali è quella di sviluppare un programma residenziale che si muove su due piani paralleli: da una parte la cura specialistica del disturbo da uso di sostanze e dall'altra l'implementazione di attività individuali e di gruppo in grado di fungere da fattori di protezione e socializzazione nella prospettiva della prevenzione delle ricadute.

In tal senso le attività connesse alla gestione e all'animazione del parco della Mondialità hanno una grande importanza e rappresentano una occasione di crescita umana sia per gli ospiti della comunità terapeutica, ma anche per tutte le persone, i gruppi e le associazioni che hanno frequentato il parco durante i giorni di apertura al pubblico o per le attività programmate e proposte.

Per quanto concerne più precisamente l'attività di cura e riabilitazione svolta all'interno della struttura, nel corso del 2025 hanno fatto ingresso in programma 28 persone che, unite alle 14 già presenti dal 2024 portano a 42 il numero di persone accolte in comunità nel 2025. Nel corso dell'anno sono state 13 le persone che

hanno concluso positivamente il programma, sono state dimesse e sono rientrate nei territori di appartenenza. Per 3 ospiti sono state concordate le dimissioni per invio a servizi territoriali.

Il programma terapeutico prevede una fase di osservazione e conoscenza che porta alla definizione del progetto terapeutico individualizzato, che contiene obiettivi, attività e tempi di permanenza in struttura. La scelta è quella di riservare alla fase residenziale il tempo necessario perché la persona raggiungere una condizione di benessere fisico e psicologico e una stabilità tale da potere rientrare in famiglia e proseguire la cura attraverso attività e proposte specialistiche meno contenitive che consentano il raggiungimento dell'autonomia e della partecipazione attiva alla vita familiare e sociale.

Le attività sono individualizzate e pensate per le persone a partire dalle loro priorità e bisogni.

L'attività terapeutica individuale si avvale della presenza di educatori professionali, psicologi, psichiatra consulente e medico responsabile che operano in modo sinergico e multidisciplinare per offrire un approccio completo alla cura della dipendenza. Si svolgono colloqui individuali di sostegno o psicoterapia, colloqui di monitoraggio del percorso a cura dell'educatore di riferimento, gruppi terapeutici settimanali, gruppi di auto aiuto, gruppi di "prevenzione della ricaduta" attraverso un protocollo ideato e messo a punto dalla stessa equipe multidisciplinare del programma con l'obiettivo di aiutare i partecipanti a riconoscere i propri fattori di rischio nell'uso della sostanza e i propri fattori protettivi per la prevenzione delle ricadute. Sono stati portati avanti gruppi psicoeducativi su aspetti importanti della vita degli ospiti (genitorialità, espressione della rabbia, revisione critica per le persone in regime alternativo alla detenzione) quali occasioni di confronto tra pari e di approfondimento personale. Tali attività rientrano nella visione terapeutica del Cereso che considera la persona in tutti i suoi aspetti e particolarità. Ciascun ospite è così in grado nel tempo di permanenza in comunità di conoscere meglio le proprie criticità, ma anche e soprattutto le proprie risorse per recuperare la speranza e riprendere il proprio percorso di vita in modo positivo. Sono proposti settimanalmente anche laboratori di teatro e danza-movimento-terapia, musicoterapia, attività psicomotoria realizzati attraverso la presenza di esperti e di volontari. Queste attività favoriscono la libera espressione attraverso linguaggi diversi e offrono occasioni di conoscenza personale, ma anche esperienze per scoprire nuovi interessi e modalità di relazione e comunicazione con gli altri.

Il laboratorio teatrale ha rappresentato un'occasione significativa per gli ospiti della comunità. Nel 2025, grazie alla collaborazione con la Scuola di Recitazione della Calabria, la performance conclusiva del lavoro di gruppo ha dato vita a un evento di prevenzione rivolto agli studenti della città. Il 29 aprile al teatro Cilea di Reggio Calabria, lo spettacolo "Pezzi" realizzato dagli ospiti della comunità e dagli studenti della scuola di recitazione è stato presentato a più di 800 ragazzi adolescenti.

Le attività terapeutiche sono alternate ad altre attività culturali e ricreative sia all'interno della comunità che all'esterno: visite al museo, cinema, teatro, giornate di escursione in montagna, visita al borgo di Bova

superiore, Gerace, Borgo Croce, Scilla, occasioni nelle quali gli ospiti hanno potuto condividere un tempo libero piacevole e costruttivo.

Tra gli eventi più significativi vissuti dal gruppo degli ospiti e dagli operatori nel 2025 c'è da segnalare l'Udienza con il Papa che si è svolta a Roma in occasione della Giornata Mondiale di Lotta alla Droga il 26 giugno. All'incontro che si è tenuto presso il Cortile di san Damaso a san Pietro, il Papa ha rivolto a tutti i presenti un importante messaggio di speranza e rinascita.

Molto importante è il percorso parallelo che la comunità offre ai familiari e caregivers degli ospiti residenti. Ogni mese circa 40 persone accedono ai gruppi di sostegno. Il gruppo è un'occasione per approfondire i temi connessi al disturbo da uso di sostanze, per aiutare i familiari a conoscere e comprendere il problema, per confrontarsi con gli operatori e essere aiutati a modificare alcuni comportamenti e evitare che alcune dinamiche disfunzionali possano ripresentarsi e concorrere alla ripresa del comportamento di dipendenza. Il gruppo è aperto sia ai familiari degli ospiti della comunità, sia ad altri familiari e amici di persone con disturbo da uso di sostanze che non sono entrate in programma, ma che richiedono uno spazio di ascolto e condivisione.

Nell'anno 2025 si è consolidato un gruppo di volontari che anima in modo continuo la comunità. Il gruppo dei volontari propone: supporto scolastico, corso di inglese, cineforum, attività sportiva e altre attività ricreative. I volontari ricevono formazione e uno spazio di confronto mensile nel quale possono anche condividere la propria esperienza di servizio.

Attraverso la collaborazione con il CSI, gli ospiti hanno partecipato al campionato di calcio -a – 5 con altre associazioni sportive e parrocchiali.

Attraverso la collaborazione con la Caritas della parrocchia di san Giorgio Martire di Reggio Calabria, gli ospiti hanno prestato servizio mensile alla mensa domenicale dei poveri, occasione che ha rappresentato la possibilità di rendersi utili per altre persone e vivere il valore della solidarietà in modo concreto.

Tra le attività educative proposte vi sono tutte quelle che riguardano la gestione e la cura del parco della Mondialità, sia praticamente poiché gli ospiti settimanalmente svolgono lavori di pulizia e giardinaggio, sia attraverso l'interazione con l'esterno. Nel corso dell'anno abbiamo ricevuto la visita di scuole, associazioni culturali e religiose e gruppi di cittadini che hanno richiesto di potere visitare il parco e incontrare la comunità per un confronto e una reciproca condivisione di esperienze. Sono momenti molto importanti sia per gli ospiti della comunità che hanno l'occasione di raccontare la loro esperienza e offrire la propria testimonianza, sia per coloro che entrano in contatto con la comunità e possono conoscere una realtà significativa e abbattere pregiudizi e stereotipi sia sulla dipendenza che sulla cura. In tal senso è stata particolarmente significativa la visita degli studenti che partecipano al percorso promosso dal CSV "scatti di valore" orientato alla promozione del volontariato tra i giovani. Il 6 aprile circa 50 adolescenti hanno trascorso la giornata insieme

agli ospiti della comunità e grazie all'animazione del CSV hanno potuto sperimentare e condividere le proprie esperienze.

Eventi

Altri eventi significativi promossi al parco nel 2025 sono stati:

- 16 maggio - Prossimità e innovazione: dalla conoscenza alla presa in carico dei bisogni: evento di formazione e tavolo di confronto tra Enti e Associazioni che si occupano di persone con fragilità. L'evento è stato organizzato per promuovere il confronto tra le varie organizzazioni pubbliche e del terzo settore con l'obiettivo di una presa in carico territoriale dei bisogni attraverso un modello di cura di prossimità del quale il Cereso è promotore. Attraverso questo primo evento è stata proposta dal Cereso la creazione di un tavolo permanente di confronto sui temi della prossimità e della partecipazione attiva delle persone ai percorsi di cambiamento
- 23 maggio - E-vento di Speranza, Legalità e Riscatto: Concerto in occasione della 33° commemorazione della Strage di Capaci in collaborazione con Libera, l'Associazione culturale – Complesso bandistico "Euterpe" di Catona, Associazione Nuova Solidarietà e patrocinato dal Comune di Reggio Calabria. Oltre all'esibizione musicale del complesso bandistico Euterpe, i presenti hanno potuto ascoltare le parole del Prefetto, del Sindaco e del Procuratore antimafia dott. Lombardo che hanno ribadito l'importanza dei legami di comunità per contrastare la devianza e la criminalità e promuovere la cittadinanza e la responsabilità;
- 31 agosto - Carovana di Exodus: abbiamo ospitato una tappa della Carovana di Exodus durante la quale è stata preparata e poi condivisa una cena con la comunità nigeriana a Reggio Calabria, un'occasione di scambio sia con le altre comunità terapeutiche che con la comunità territoriale di Gallico e con quella nigeriana presente sul territorio cittadino
- 10 e 11 ottobre - Menti forti, vite libere: insieme per il benessere psicologico e contro le dipendenze in occasione della Giornata mondiale per la salute mentale, sono state progettate e offerte una serie di attività rivolte a tutti i cittadini all'interno del parco della mondialità: workshop sul benessere psicologico e i corretti stili di vita, fitness, mindfulness e reading all'aperto e altre attività con l'unico obiettivo di promuovere la salute mentale e abbattere lo stigma intorno alle dipendenze .

SERVIZIO SPECIALISTICO SEMIRESIDENZIALE DON TONINO BELLO- CdA C. PIZZI

Il Servizio specialistico semiresidenziale è un centro diurno per la presa in carico e il trattamento delle dipendenze patologiche con e senza sostanze che offre percorsi ed interventi individualizzati e flessibili. Possono accedere ai trattamenti di cura persone che non sono in fase di dipendenza conclamata, con problemi di abuso e dipendenza da alcool, stupefacenti, farmaci e dipendenze comportamentali (Gioco d'Azzardo Patologico, internet addiction, sex addiction etc.). Il Servizio consente di accedere alle cure per le dipendenze senza dovere necessariamente allontanarsi dal proprio contesto di riferimento, salvaguardando gli ambiti di funzionamento personale e sociali non compromessi dal disturbo. Presso il Servizio specialistico semiresidenziale è attivo il centro di ascolto "Carlo Pizzi" con il servizio di valutazione e orientamento finalizzato alla conoscenza della persona e la formulazione di un'ipotesi di trattamento personalizzato, multidisciplinare e basato su evidenze scientifiche.

Il servizio eroga le prestazioni gratuite previste nei livelli essenziali di assistenza (LEA) per la cura delle dipendenze da sostanze psicoattive e quelle volte alla cura del Gioco d'Azzardo Patologico. Gratuito è il programma terapeutico educativo/formativo previsto per le persone segnalate dalla Prefettura (art. 75). Qualora la persona non intenda accedere tramite il Ser.D., può accedere privatamente ai servizi erogati con il pagamento delle prestazioni. È altresì possibile usufruire dei trattamenti di cura anche in forma domiciliare. Nel corso dell'esercizio nell'anno 2025, presso il servizio è stato portato a termine un rilevante intervento di riqualificazione energetica e strutturale dell'immobile sede delle proprie attività istituzionali, L'intervento ha consentito un significativo miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio. Il miglioramento delle condizioni strutturali e impiantistiche ha inoltre garantito ambienti più sicuri, confortevoli e adeguati allo svolgimento delle attività a favore dei beneficiari e della comunità.

Il servizio specialistico semiresidenziale intende promuovere programmi terapeutici e riabilitativi multidisciplinari con programmi di cura di diverse intensità progettati sulla base delle esigenze e dei desideri della persona. Gli interventi sono finalizzati alla promozione dell'integrazione della persona nel contesto di appartenenza favorendo lo sviluppo della rete sociale, con particolare attenzione alla qualità delle relazioni familiari, alle opportunità occupazionali e all'utilizzo delle risorse pubbliche e private offerte dal territorio. Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:30 alle ore 16:30. Presso il Servizio, le persone possono accedere in modalità diurna dal lunedì al sabato, con presenza dalla mattina al pomeriggio. Durante la permanenza, sono coinvolte nella gestione degli spazi comuni, promuovendo senso di responsabilità e partecipazione attiva, e prendono parte ad attività terapeutiche di gruppo finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle competenze sociali e relazionali. Sono inoltre previsti colloqui individuali di natura educativa e psicologica, nonché attività di monitoraggio farmacologico. È altresì prevista la modalità di accesso ambulatoriale, nell'ambito della quale il programma terapeutico-riabilitativo contempla la partecipazione della persona in giornate specifiche, secondo quanto definito dal

Piano Terapeutico Individualizzato elaborato dall'équipe multidisciplinare. In tale contesto è possibile svolgere attività strutturate, partecipare a gruppi terapeutici e usufruire di colloqui individuali, in coerenza con gli obiettivi del percorso personalizzato.

Il Servizio offre un insieme strutturato di attività di seguito descritte:

Counselling motivazionale e orientamento; Colloqui individuali psicoeducativi, di sostegno psicologico e di monitoraggio psichiatrico; Gruppi educativi-terapeutici specifici (auto-aiuto, emotivo, prevenzione ricadute, alcol, GAP.); Gruppi psicoeducativi multifamiliari; Musicoterapia; Mindfulness di gruppo e individuale; attività laboratoriali educative e ricreative (...).

GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO – PROGETTO “FATE IL NOSTRO GIOCO”

Presso il servizio specialistico Don Tonino Bello è attivo dal 2019 il percorso dedicato ai giocatori d'azzardo patologico attraverso il Progetto “State al nostro gioco” che deve coinvolgere i seguenti enti: Ce.Re.So., Casa del Sole, Emmanuel. Nel 2025 la continuità del progetto ha garantito di consolidare e potenziare gli interventi rivolti alle persone dipendenti da Gioco d'Azzardo e ai loro caregivers e gli interventi di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole presenti sul territorio. Nell'anno 2025 sono stati presi in carico n. 20 soggetti, di cui n.11 inseriti nelle attività del servizio specialistico semiresidenziale. Fino al mese di Giugno è stato mantenuto attivo un gruppo di autoaiuto; successivamente, per rispondere alle esigenze legate alle diverse fasce d'età, è stato attivato un secondo gruppo settimanale.

8. L'Area Territorio: attività progettuale, educativa e di prevenzione

I percorsi territoriali e di prossimità del Centro Reggino di Solidarietà

La crescente richiesta di supporto al territorio, la volontà di fornire una progettazione ancora più al passo con i tempi e con i bisogni emergenti, il dover sviluppare e veicolare nuovi linguaggi e nuove metodologie educative da applicare in termini di prevenzione e formazione, trova una risposta nell'Area Territorio e Innovazione sociale.

Grazie al lavoro di progettazione, il Cereso cerca di garantire innovazione e continuità ai servizi che offre, divenendo un punto di riferimento per rispondere alla complessità dei bisogni presenti sul territorio. Di conseguenza oggi non si connota più come Associazione che si occupa soltanto di contrasto e recupero del “fenomeno droga”, ma come una realtà complessa pronta a fornire il suo contributo nel fronteggiamento dei diversi fenomeni con cui si manifestano tutti i disturbi da uso di sostanze nonché i comportamenti addittivi, offrendo un lavoro di promozione del benessere orientato al contrasto della povertà educativa, al sostegno alla genitorialità e al reinserimento sociale e lavorativo.

Si è consolidata, la definizione organizzativa che vede dipanarsi le attività in maniera diffusa e articolata, anche attraverso le collaborazioni a reti locali e nazionali e l’organizzazione lavorativa di un gruppo flessibile costituito da risorse professionalmente eterogenee che confluiscono in un laboratorio di progettazione e coinvolgono personale interno ed esterno.

L’equipe di lavoro è oggi composta da un coordinatore di area educatore che supervisiona il lavoro dell’intero ambito lavorativo, mantiene i rapporti istituzionali con i partners, un’unità operativa pedagista esperto in progettazione sociale e formazione, con ventennale esperienza di servizio nelle strutture accreditate del Centro e una risorsa part-time, psicologa, che collabora da alcuni anni alla progettazione fungendo da potenziamento d’area e integrando nel lavoro di progettazione la propria formazione in ambito psicologico così come l’esperienza maturata direttamente sul campo, utile ad intercettare e interpretare i bisogni emergenti del territorio. L’equipe collabora strettamente con la segreteria e l’ufficio amministrativo per tutti gli aspetti specifici di predisposizione di documentazioni, monitoraggio e rendicontazione.

Nell’anno 2025 sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Il Viaggio dell’eroe: itinerari in-dipendenti, a valere sul Fondo delle Politiche Antidroga, finalizzato alla prevenzione dell’uso di sostanze nel mondo giovanile. Il progetto vede capofila il centro La Casa sulla roccia di Avellino con partner la nostra associazione e il centro Faro di Messina, aderenti entrambi alla FICT. È stato sviluppato un percorso che ha visto lavorare in sinergia l’utenza della comunità residenziale del Cereso con gli studenti degli istituti d’istruzione superiore coinvolti, il quale si è concluso con la realizzazione di uno spettacolo teatrale frutto delle riflessioni venute fuori da tale scambio.
- Genitori e figli: crescendo insieme, progetto realizzato nel Comune di Reggio Calabria nell’ambito della proposta progettuale finanziata con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vede capofila il Consorzio Macramè. Il fine ultimo è stato quello di sostenere le capacità genitoriali e agire in un’ottica di prevenzione rispetto alla vulnerabilità delle famiglie, attraverso la creazione di uno Spazio Adolescenti in cui il Cereso ha apportato il proprio contributo attraverso il lavoro di pedagogisti esperti.

- Co.Di. - Connessioni divergenti, progetto a sostegno del Terzo Settore, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del PNRR, finalizzato alla realizzazione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno. Il progetto vede capofila la nostra associazione, affiancata da partner istituzionali, Università, scuola, Comune e una rete di enti del terzo settore con cui il Cereso collabora da anni. L'obiettivo è stato rendere la scuola "spazio - aperto" che si facesse interprete delle legittime esigenze formative di un individuo, luogo di educazione e promotore di aggregazione sociale in cui le singole personalità potessero riconoscersi parte attiva di una collettività. Ciò attraverso la realizzazione di laboratori su diversi contenuti, doposcuola socializzante, giornate di riappropriazione di spazi pubblici, sportello d'ascolto per fornire sostegno psicologico ai genitori e ai docenti della scuola, formazione rivolta ai docenti e un Laboratorio con la comunità educante.
- Giochiamo a Crescere, promosso dal Consorzio Macramè e finanziato da Impresa sociale con i Bambini, in cui siamo presenti in qualità di partner. Ad oggi sono attivi 3 Poli per l'infanzia (0-6), collocati nelle seguenti aree della provincia di Reggio Calabria: Bocale, Taurianova e Gioiosa Jonica. Obiettivo è la promozione e la diffusione di un metodo/processo in grado di attivare le risorse esistenti nei territori di intervento, in una cornice di sperimentazione, validazione e successiva disseminazione di una metodica di approccio educativo pedagogico, centrata sul gioco, sulle emozioni e sull'esperienza sensoriale, ponendo al centro le famiglie e le loro diverse esigenze educative.
- S.I.P.A.R.I.O., finanziato da Agenzia per la coesione territoriale, con ente capofila la Cooperativa Res Omnia . Il progetto prevede interventi strutturati di orientamento, rafforzamento e integrazione sociale attraverso servizi socio-educativi a favore di minori. Il nostro apporto è previsto per le azioni di laboratorio e attivazione di un centro giovanile sperimentale attraverso il coinvolgimento di esperti e personale educativo.
- S-Vincoli - progetto riconducibile all'avviso pubblico per la selezione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze di cui al fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti (Legge n. 145/2018, art. 1, commi 460,461,462,463 e 464). Con capofila la nostra associazione, il progetto prevede l'attivazione di laboratori di prevenzione presso gli istituti scolastici, la strutturazione di uno sportello d'ascolto in cui viene offerto sostegno psicologico agli studenti, percorsi di formazione ed esperienze di servizio che gli studenti possono vivere presso diverse comunità terapeutiche presenti sul territorio.
- Comunità in orbita - progetto riconducibile al Bando "Realizziamo il cambiamento con il Sud" la Fondazione Realizza il Cambiamento ed. 2022/2023. Con la nostra associazione a fare da capofila, è stata costituita una rete, che unisce le comunità di Catona, Cannavò e Gallico - aree dislocate in vari

punti della città di Reggio Calabria - coinvolgendo risorse eterogenee ma accomunate da esperienze a favore delle donne e dei bambini. I percorsi di empowerment e supporto psicologico offerti alle donne sono stati affiancati da attività di sostegno scolastico, misure di contrasto alla povertà, laboratori, attività sportive per i figli delle stesse.

- Servizio Rafforzamento - Hub per la Famiglia servizio del Comune di Reggio Calabria volto alla realizzazione di un complesso di azioni integrate volte al perseguimento di specifici obiettivi socio educativi per adulti, minori e famiglie, al fine di garantire la qualità della vita, i diritti di cittadinanza, pari opportunità, non discriminazione e mobilitazione delle risorse della comunità. Tale Servizio è gestito dal Consorzio Macramè, affiancato da diverse associazioni attive sul territorio che collaborano rispetto ai vari servizi offerti. Nello specifico, la nostra associazione si occupa di percorsi di sostegno alla genitorialità e mediazione familiare, mirando a sciogliere e comprendere le relazioni attraverso il lavoro di un'equipe multidisciplinare costituita da psicologi, pedagogisti, educatori e mediatori familiari.
- Progetto PIPPI condotto presso il comune di Melito Porto Salvo (RC) in collaborazione con il Consorzio Macramè e la Cooperativa Don Italo Calabrò. Con alla base l'approccio del servizio sociale di comunità, il Cereso svolge, attraverso il lavoro di due educatrici, il servizio di educativa territoriale in tutti i comuni dell'Ambito territoriale.
- In-Dipendenza 2024, progetto riconducibile al bando emanato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale per la selezione di giovani volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile in Italia e all'estero per l'anno 2025/2026. Il Cereso promuove i valori della gratuità, del volontariato e dell'impegno civile. Alla luce di ciò, ampio spazio e ascolto viene dato ai 12 giovani volontari in Servizio Civile, i quali vengono coinvolti nelle varie attività progettuali, per le quali le loro qualità e competenze rappresentano un valore aggiunto e un aiuto prezioso; in questo modo, i giovani hanno l'opportunità di incrementare le proprie capacità e fare esperienze significative.

Altro impegno dell'anno 2025 coordinato dall'Area Territorio e Innovazione Sociale del Cereso è stata la partecipazione al Seminario di studio "Giovani e Dipendenze" tenutosi a Roma lo scorso 3 Dicembre. Si è trattato di un momento di confronto e riflessione per leggere le dipendenze giovanili nell'attuale scenario socio-culturale, comprendere il ruolo dell'adulto nel rapporto educativo e proporre strumenti concreti per costruire alleanze intergenerazionali e percorsi di prevenzione fondati su relazioni autentiche. Il Cereso partecipa al Percorso Giovani FICT, un percorso di formazione e partecipazione strutturato dalla F.I.C.T. "per approfondire insieme a loro l'identità, l'appartenenza, la storia e i valori fondanti di Progetto Uomo della FICT, coinvolgendoli attivamente nella costruzione del futuro della Federazione" e che ha come fine la realizzazione della prima Assemblea nazionale dei giovani, prevista a Roma nella primavera 2026, durante la quale potranno essere approfonditi e discussi i temi che i giovani che lavorano all'interno dei centri

sentono come necessari da attenzionare. Uno dei delegati del Cereso è animatore e facilitatore dei gruppi per l'area Sud. Agli incontri rivolti ai giovani dei centri FICT prendono parte anche tre educatori under 40 del Cereso.

La nostra associazione ha, inoltre, partecipato ai lavori preparatori del Progetto "Vince chi smette" promosso da Caritas Italiana. Insieme alla Caritas diocesana di Reggio Calabria, promuoviamo a livello locale tale percorso di sensibilizzazione nei gruppi e nelle parrocchie, attraverso gli strumenti e le metodologie specifici: <https://vincechismette.it/>

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Area Territorio e innovazione sociale, ha partecipato a 10 bandi sia nel ruolo di capofila che in quello di partner e, ad oggi, è in attesa di riscontri provenienti dalle relative graduatorie.

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Associazione "Centro Reggino Di Solidarietà O.d.V.", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base ai criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107. **A tale proposito si specifica che l'Ente non ha svolto nel corso dell'anno 2025 attività qualificabili come diverse ex art. 6 del D. Lgs. 117/17;**
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso. A tale proposito si specifica che l'Ente non ha svolto attività di raccolta fondi;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) ad e), del Codice del Terzo Settore; a tale proposito si conferma che l'Ente ha adempiuto agli obblighi di pubblicazione di compensi, retribuzioni ed emolumenti erogati secondo la previsione dell'art. 14, co. 2, D. Lgs. 117/2017.

Si da atto che anche nel 2025 il Cereso ha continuato a monitorare i servizi e le attività realizzate mediante apposite verifiche ed attività di monitoraggio, in particolare sono state inserite rilevate le attività degli specifici progetti, le attività a favore degli utenti, i dati relativi ai volontari e alla partecipazione a incontri e gruppi di lavoro, oltre che le presenze alle riunioni degli organi sociali.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'Associazione "Centro Reggino Di Solidarietà O.d.V.", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

A tale proposito l'Associazione "Centro Reggino Di Solidarietà O.d.V." ha dichiarato nella sezione "Nota Metodologica" di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Reggio Calabria, 14 aprile 2026

L'Organo di Controllo

Dott. Mario Pasceri